

Massimo Berzolla

Invisibili città

(1991)

per clarinetto, viola e pianoforte

Clarinetto in Sib

AUDIAR EDIZIONI - PIACENZA

Le *Invisibili città* sono:

- 1 - Tamara**
- 2 - Cloe**
- 3 - Zemrude**
- 4 - Adelma**
- 5 - Tecla**
- 6 - Leonia**
- 7 - Zenobia**

La composizione prende spunto ideale dal romanzo di Italo Calvino *Le città invisibili*, nel quale un immaginario Marco Polo descrive fantastiche città contraddistinte da nomi di donna.

Il ciclo di brani è stato inciso da *I nuovi cameristi italiani* (Pietro Tagliaferri, clarinetto; Maurizio Camarda, viola; Laura Carraro, pianoforte) nel CD monografico *Alla ricerca del suono perduto...* per la casa discografica *Millennio* (1992).

Durata totale: 14 minuti circa.

Da *Le città invisibili* di Italo Calvino

1 - *Le città e i segni - Tamara*

[...] Finalmente il viaggio conduce alla città di Tamara. Ci si addentra per vie fitte d'insegne che sporgono dai muri. L'occhio non vede cose ma figure di cose che significano altre cose: la tenaglia indica la casa del cavadenti, il boccale la taverna, le albarde il corpo di guardia, la stadera l'erbivendola.

[...] Se un edificio non porta nessuna insegna o figura, la sua stessa forma e il posto che occupa nell'ordine della città bastano a indicarne la funzione: la reggia, la prigione, la zecca, la scuola pitagorica, il bordello. Anche le mercanzie che i venditori mettono in mostra sui banchi valgono non per se stesse ma come segni d'altre cose: la benda ricamata per la fronte vuol dire eleganza, la portantina dorata potere, i volumi di Averroè sapienza, il monile per la caviglia voluttà. Lo sguardo percorre le vie come pagine scritte: la città dice tutto quello che devi pensare, ti fa ripetere il suo discorso, e mentre credi di visitare Tamara non fai che registrare i nomi con cui essa definisce se stessa e tutte le sue parti.

Come veramente sia la città sotto questo fitto involucro di segni, cosa contenga o nasconda, l'uomo esce da Tamara senza averlo saputo. Fuori s'estende la terra vuota fino all'orizzonte, s'apre il cielo dove corrono le nuvole. Nella forma che il caso e il vento danno alle nuvole l'uomo è già intento a riconoscere figure: un veliero, una mano, un elefante...

2 - *Le città e gli scambi - Cloe*

A Cloe, grande città le persone che passano per le vie non si conoscono. Al vedersi immaginano mille cose uno dell'altro, gli incontri che potrebbero avvenire tra loro, le conversazioni, le sorprese, le carezze, i morsi. Ma nessuno saluta nessuno, gli sguardi s'incrociano per un secondo e poi si sfuggono, cercano altri sguardi, non si fermano.

[...] Qualcosa corre tra loro, uno scambiarsi di sguardi come linee che collegano una figura all'altra e disegnano frecce, stelle, triangoli, finché tutte le combinazioni in un attimo sono esaurite, e altri personaggi entrano in scena [...]. Così tra chi per caso si trova insieme a ripararsi dalla pioggia sotto il portico, o si accalca sotto un tendone del bazar, o sosta ad ascoltare la banda in piazza, si consumano incontri, seduzioni, amplessi, orge, senza che ci si scambi una parola, senza che ci si sfiori con un dito, quasi senza alzare gli occhi.

Una vibrazione lussuriosa muove continuamente Cloe, la più casta delle città. Se uomini e donne cominciassero a vivere i loro effimeri sogni, ogni fantasma diventerebbe una persona con cui cominciare una storia d'inseguimenti, di finzioni, di malintesi, d'urti, di oppressioni, e la giostra delle fantasie si fermerebbe.

3 - *Le città e gli occhi - Zemrude*

È l'umore di chi la guarda che dà alla città di Zemrude la sua forma. Se ci passi fischiando, a naso librato dietro al fischio, la conoscerai di sotto in su: davanziali, tende che sventolano, zampilli. Se ci cammini col mento sul petto, con le unghie ficate nelle palme, i tuoi sguardi s'impiglieranno raso terra, nei rigagnoli, i tombini, le resche di pesce, la cartaccia. Non puoi dire che un aspetto della città sia più vero dell'altro, però della Zemrude d'in su senti parlare soprattutto da chi se la ricorda affondando nella Zemrude d'in giù, percorrendo tutti i giorni gli stessi tratti di strada e ritrovando al mattino il malumore del giorno prima incrostato a piè dei muri. Per tutti presto o tardi viene il giorno in cui abbassiamo lo sguardo lungo i tubi delle grondaie e non riusciamo più a staccarlo dal selciato. Il caso inverso non è escluso, ma è più raro: perciò continuiamo a girare per le vie di Zemrude con gli occhi che ormai scavano sotto alle cantine, alle fondamenta, ai pozzi.

4 - *Le città e i morti - Adelma*

Mai nei miei viaggi m'ero spinto fino a Adelma. Era l'imbrunire quando vi sbarcai. Sulla banchina il marinaio che prese al volo la cima e la legò alla bitta somigliava a uno che era stato soldato con me, ed era morto. Era l'ora del mercato del pesce all'ingrosso. [...]

Mi turbò la vista d'un malato di febbri rannicchiato per terra con una coperta sulla testa: mio padre pochi giorni prima di morire aveva gli occhi gialli e la barba ispida come lui tal quale. Girai lo sguardo; non osavo più fissare nessuno in viso. [...]

Pensai: «Si arriva a un momento nella vita in cui tra la gente che si è conosciuta i morti sono più dei vivi. E la mente si rifiuta d'accettare altre fisionomie, altre espressioni: su tutte le facce nuove che incontra, imprime i vecchi calchi, per ognuna trova la maschera che s'adatta di più».

Gli scaricatori salivano le scale in fila, curvi sotto le damigiane e i barili; le facce erano nascoste da cappucci di sacco; «Ora si tirano su e li riconosco», pensavo, con impazienza e paura. Ma non staccavo gli occhi da loro; per poco che girassi lo sguardo sulla folla che gremiva quelle straducole, mi vedevo assalito da facce inaspettate, riapparso da lontano, che mi fissavano come per farsi riconoscere, come per riconoscermi, come se mi avessero riconosciuto. [...]

Pensai: «Forse Adelma è la città in cui si arriva morendo e in cui ognuno ritrova le persone che ha conosciuto. È segno che sono morto anch'io». Pensai anche: «È segno che l'aldilà non è felice».

5 - *Le città e il cielo - Tecla*

Chi arriva a Tecla poco vede della città, dietro gli steccati di tavole, i ripari di tela di sacco, le impalcature, le armature metalliche, i ponti di legno sospesi a funi o sostenuti da cavalletti, le scale a pioli, i tralicci. Alla domanda: – Perché la costruzione di Tecla continua così a lungo? – gli abitanti senza smettere d'issare secchi, di calare fili a piombo, di muovere in su e in giù lunghi pennelli, – Perché non cominci la distruzione, – rispondono. [...]

Se, insoddisfatto delle risposte, qualcuno applica l'occhio alla fessura d'una staccionata, vede gru che tirano su altre gru, incastellature che rivestono altre incastellature, travi che puntellano altre travi. – Che senso ha il vostro costruire? – domanda. – Qual è il fine d'una città in costruzione se non una città? Dov'è il piano che seguite, il progetto?

– Te lo mostreremo appena termina la giornata; ora non possiamo interrompere, – rispondono. Il lavoro cessa al tramonto. Scende la notte sul cantiere. È una notte stellata. – Ecco il progetto, – dicono.

6 - *Le città continue - Leonia*

[...] Sui marciapiedi, avviluppati in tersi sacchi di plastica, i resti di Leonia d'ieri aspettano il carro dello spazzaturaio. Non solo tubi di dentifricio schiacciati, lampadine fulminate, giornali, contenitori, materiali d'imballaggio, ma anche scaldabagni, enciclopedie, pianoforti, servizi di porcellana: più che dalle cose che ogni giorno vengono fabbricate vendute comprate, l'opulenza di Leonia si misura dalle cose che ogni giorno vengono buttate via per far posto alle nuove. Tanto che ci si chiede se la vera passione di Leonia sia davvero come dicono il godere delle cose nuove e diverse, o non piuttosto l'espellere, l'allontanare da sé, il mondarsi d'una ricorrente impurità. [...]

Dove portino ogni giorno il loro carico gli spazzaturai nessuno se lo chiede: fuori della città, certo; ma ogni anno la città s'espande, e gli immondezzai devono arretrare più lontano; l'imponenza del gettito aumenta e le cataste s'innalzano, si stratificano, si dispiegano su un perimetro più vasto. [...]

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo, al di là dell'estremo crinale, immondezzai d'altre città, che anch'esse respingono lontano da sé montagne di rifiuti. [...]

Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane: basta che un barattolo, un vecchio pneumatico, un fiasco spagliato rotoli dalla parte di Leonia e una valanga di scarpe spaiate, calendari d'anni trascorsi, fiori secchi sommergerà la città nel proprio passato che invano tentava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe, finalmente monde: un cataclisma spianerà la sordida catena montuosa, cancellerà ogni traccia della metropoli sempre vestita a nuovo. Già dalle città vicine sono pronti coi rulli compressori per spianare il suolo, estendersi nel nuovo territorio, ingrandire se stesse, allontanare i nuovi immondezzai.

7 - Le città sottili - Zenobia

Ora dirò della città di Zenobia che ha questo di mirabile: benché posta su un terreno asciutto essa sorge su altissime palafitte, e le case sono di bambù e di zinco, con molti ballatoi e balconi, poste a diversa altezza, su trampoli che si scavalcano l'un l'altro, collegate da scale a pioli e marciapiedi pensili, sormontate da belvederi coperti da tettoie a cono, barili di serbatoi d'acqua, girandole marcavento, e ne sporgono carrucole, lenze e gru.

Quale bisogno o comandamento o desiderio abbia spinto i fondatori di Zenobia a dare questa forma alla loro città, non si ricorda, e perciò non si può dire se esso sia stato soddisfatto dalla città quale noi oggi la vediamo, cresciuta forse per sovrapposizioni successive dal primo e ormai indecifrabile disegno. [...]

Detto questo, è inutile stabilire se Zenobia sia da classificare tra le città felici o tra quelle infelici. Non è in queste due specie che ha senso dividere le città, ma in altre due: quelle che continuano attraverso gli anni e le mutazioni a dare la loro forma ai desideri e quelle in cui i desideri o riescono a cancellare la città o ne sono cancellati.

1 - Tamara

Massimo Berzolla

Espressivo, senza rigore di tempo ♩ = 52

5

7 **movendo un poco agitato e a tempo**

11

14

17

pp *pp*

> pp cresc. mf

f sf sf f

ff

dimin. mp p pp

trem. **ritenuto**

2 - Cloe

Massimo Berzolla

Lento ♩ = 72 **A tempo giusto** ♩ = 92

p *mf*

5 *sf* *f*

8 **Lento** ♩ = 72 **tratt.** **A tempo giusto** ♩ = 92

ffz *p* *mf*

12 **allargando al Meno** ♩ = 138

f *p*

15 *cresc.* *f*

18 **Andante** ♩ = 66 **senza rigore di tempo**

(tremolo sulla nota con la chiave del mi grave)

sf *p* *pp*

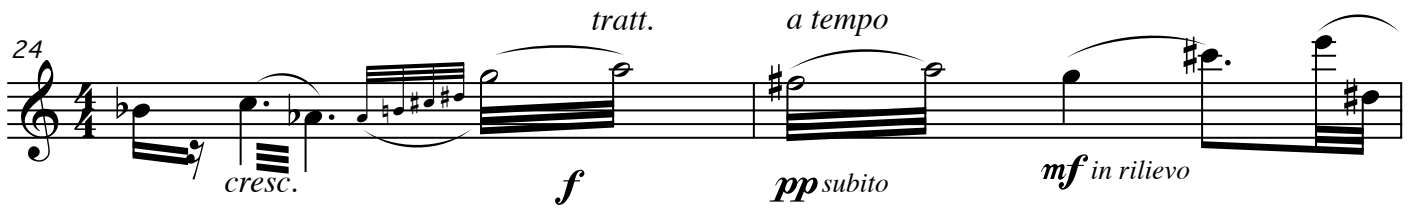
7

Invisibili città - Cloe

22 (tremolo con il dito anulare sull'ultimo foro)



24



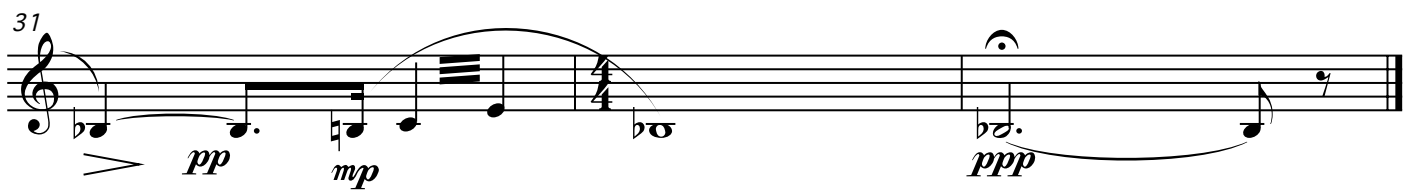
26



28



31



3 - Zemrude

Massimo Berzolla

Con moto ♩ = 100

mp *espr. e legato*

5 *tratt.*

9 *a tempo* *pp* *morendo* *rit. 3* *a tempo 16* *poco tratt.*

cadenzando

p *f* *mp* *f*

precipitando

p *f* *gliss.* *sf* *p* *a tempo*

32 *mf* *p*

36 *tratt.*

4 - Adelma

Massimo Berzolla

Grave $\text{♩} = 50$

Musical notation for measures 1-4. The piece is in 4/4 time. Measure 1 has a whole rest. Measure 2 starts with a half note G4, followed by quarter notes F4, E4, and D4. Measure 3 has a half note C4, followed by quarter notes B3, A3, and G3. Measure 4 has a half note F3, followed by a triplet of quarter notes E3, D3, and C3. Dynamics include *p ma sonoro* and *f*. A five-measure slur is above the final measure.

Musical notation for measures 5-6. Measure 5 starts with a half note G4, followed by quarter notes F4, E4, and D4. Measure 6 has a half note C4, followed by quarter notes B3, A3, and G3. Dynamics include *p* and *mf*. The tempo marking *agitando* is above measure 6. A three-measure slur is above the final measure.

Musical notation for measures 7-8. Measure 7 has a half note G4, followed by quarter notes F4, E4, and D4. Measure 8 has a half note C4, followed by quarter notes B3, A3, and G3. Dynamics include *f*. A three-measure slur is above the final measure.

Musical notation for measures 9-12. Measure 9 has a half note G4, followed by quarter notes F4, E4, and D4. Measure 10 has a half note C4, followed by quarter notes B3, A3, and G3. Measure 11 has a half note F3, followed by quarter notes E3, D3, and C3. Measure 12 has a half note B2, followed by quarter notes A2, G2, and F2. Dynamics include *p*, *fp*, *mf*, *p*, and *pp*. The tempo marking *calmando* is above measure 9, *tratt.* above measure 10, and *a tempo* above measure 11. The instruction *perdendosi* is below measure 11. A three-measure slur is above the final measure.

Musical notation for measures 13-15. Measure 13 has a half note G4, followed by quarter notes F4, E4, and D4. Measure 14 has a half note C4, followed by quarter notes B3, A3, and G3. Measure 15 has a half note B3, followed by quarter notes A3, G3, and F3. Dynamics include *cresc.*. A three-measure slur is above the final measure.

Musical notation for measures 16-18. Measure 16 has a half note G4, followed by quarter notes F4, E4, and D4. Measure 17 has a half note C4, followed by quarter notes B3, A3, and G3. Measure 18 has a half note B3, followed by quarter notes A3, G3, and F3. Dynamics include *f* and *cresc.*. A three-measure slur is above the final measure. The piece ends with a double bar line and a *ff* dynamic.

Invisibili città - Adelma

20 **Tempo I**

ff *mp*

This musical staff contains measures 20 through 23. It begins with a 4-measure rest. Measure 21 starts with a quarter rest followed by a quarter note G4 with an accent (>) and a slur. Measure 22 contains a quarter note F4 with an accent (>) and a slur, followed by a quarter note E4 with an accent (>). Measure 23 features a quarter note D4 with an accent (>), followed by a half note C4 with a slur, and a half note B3 with a slur. A dynamic marking of *ff* is placed below the first two notes, and *mp* is placed below the last two notes, with a hairpin indicating a decrease in volume.

24

This musical staff contains measure 24. It begins with a half note B3, followed by a quarter rest, a quarter note A3 with a slur, and a half note G3 with a slur. The measure concludes with a whole note F3 with a slur. A hairpin indicates a decrease in volume throughout the measure.

5 - Tecla

Massimo Berzolla

Allegretto ♩ = 76

(*pf.*)

mf

5

f in ril.

9

mf

13

16

sf

20

sffz *mp* *f*

Invisibili città - Tecla

24 *ff* *p leggero*

Musical staff 24-27: Treble clef, 3/4 time signature. Measure 24 starts with a dynamic marking of *ff* and a crescendo hairpin. The melody features a series of eighth notes with accents. Measure 27 ends with a dynamic marking of *p leggero*.

28 *p leggero*

Musical staff 28-29: Treble clef, 3/4 time signature. Measure 28 begins with a dynamic marking of *p leggero*. The piece continues with a sequence of chords and eighth notes.

30

Musical staff 30-33: Treble clef, 3/4 time signature. This staff contains measures 30, 31, 32, and 33, continuing the melodic and harmonic development.

34 *rall.* *dimin.* *pp*

Musical staff 34-37: Treble clef, 3/4 time signature. Measure 34 is marked with *rall.* and *dimin.*. A decrescendo hairpin leads to a dynamic marking of *pp* at the end of the staff.

Largo maestoso ♩ = 58

38 *f* *sf*

Musical staff 38-41: Treble clef, 3/4 time signature. Measure 38 is marked *Largo maestoso* with a tempo of ♩ = 58. The staff begins with a dynamic marking of *f*. It features three triplet markings over eighth notes. The piece concludes with a dynamic marking of *sf*.

6 - Leonia

Massimo Berzolla

Con forza $\frac{6}{6}$ 60

Musical notation for measures 1-9. The piece is in 6/6 time. It begins with a whole rest, followed by a series of eighth notes. A triplet of eighth notes is marked with a '3' above it. The dynamic marking *f sempre* is present. Accents (>) are placed over several notes.

Musical notation for measures 10-11. Measure 10 starts with a whole rest followed by a half note, then a series of eighth notes. The dynamic marking *ff* is present.

Musical notation for measures 12-13. Measure 12 contains a continuous eighth-note pattern. Measure 13 ends with a half note. The dynamic marking *fff* is present.

Musical notation for measures 14-16. Measure 14 contains a continuous eighth-note pattern. Measure 15 continues the eighth-note pattern. Measure 16 features a series of chords. The dynamic marking *f* is present.

Musical notation for measures 17-18. Measure 17 features a series of chords. Measure 18 continues with chords and eighth notes. The dynamic marking *f* is present.

Musical notation for measures 19-20. Measure 19 features a series of chords. Measure 20 contains a continuous eighth-note pattern. The dynamic marking *f* is present, followed by *sf sf* at the end of the measure.

Invisibili città - Leonia

21

Musical notation for measures 21 and 22. Measure 21 consists of a continuous eighth-note pattern. Measure 22 features a descending eighth-note scale. Dynamics include *sf* and *sf*.

23

Musical notation for measures 23 and 24. Measure 23 has a melodic line with accents and a bass line with eighth notes. Measure 24 has a melodic line with accents and a bass line with eighth notes. Dynamics include *ff*.

Più largo, stentando e pesante

26

Musical notation for measures 26, 27, 28, and 29. Measure 26 has a melodic line with accents. Measure 27 has a melodic line with a fermata. Measure 28 has a melodic line with a fermata. Measure 29 has a melodic line with a fermata. Dynamics include *sfz*, *sfz*, and *sfz e secco*.

7 - Zenobia

Massimo Berzolla

Brillante $\text{♩} = 80 \text{ ca.}$

f

11

12

15

17

poco tratt.

Meno mosso $\text{♩} = 60 \text{ ca.}$

19

Invisibili città - Zenobia

20

ff

pp, ma espressivo

23

ritenuto

Tempo I

26

fff